

Dopo le grandi scoperte I vertici de La 7 e Telecom pronti a lanciare il parco di Vulci

*I delegati
hanno
già visitato
l'area*

di MARCO FELIZIANI

Si è trattato di un contatto, uno scambio di idee, su quella che potrebbe diventare in futuro una collaborazione concreta tra uno dei colossi dell'informazione e l'amministrazione comunale montaltese. Giovedì scorso, in visita al parco naturalistico archeologico di Vulci, oltre al sindaco Salvatore Carai, sono andati Gianni Stella, amministratore delegato della rete televisiva La7 e Carlo Fornaro, responsabile relazioni esterne di Telecom, insieme a Fabio Di Spirito, segretario della Fondazione Telecom.

Un incontro per parlare del futuro di Vulci, dello sviluppo dello stesso e delle sue bellezze archeologiche che ogni giorno continuano a stupire con nuove sensazionali scoperte di vita etrusca. Oltre ai due vertici della comunicazione erano presenti Annamaria Moretti, la neo-presidente della Mastarna Srl (società che gestisce il parco di Vulci), il direttore del parco archeologico, Carlo Casi, e la candidata a sindaco per il centrosinistra a Montalto, Paola Peruzzi.

La speranza di Carai

è che la collaborazione con Telecom e La7 possa far conoscere e apprezzare un'area storica, nonché un paradiso ambientale non solo in Italia ma anche all'estero con un forte impatto d'immagine. E che quei venticinquemila visitatori che ogni anno arrivano a Vulci possano diventare molti di più con il conseguente incremento turistico, il che significa occupazione e sviluppo economico.

Ai vertici di Telecom e La7 sono state mostrate alcune sepolture etrusche scoperte di recente, tra queste l'ormai famosa tomba della Sfinge alla necropoli dell'Osteria la cui apertura, annunciata per il prossimo aprile, potrebbe rivelare sorprese importanti dal punto di vista archeologico. Qui gli archeologi sono al lavoro ogni giorno. A illustrare la storia e l'importanza delle scoperte è stata la stessa Annamaria Moretti, oggi presidente della Mastarna e fino a poche settimane fa sovrintendente ai beni archeologici dell'Etruria meridionale, figura di livello internazionale per le sue conoscenze in materia e per la sua ultradecennale esperienza.

Evidente l'interesse di Gianni Stella, Carlo Fornaro e Fabio Di Spirito per un'operazione che potrebbe veramente dare una forte spinta alle speranze di sviluppo dell'intera zona archeologica. Le proposte ci sono e, a quanto pare, oltre alla volontà, ci sono anche i presupposti per potere concretizzare un grande progetto che vada oltre i confini nazionali. Quel che manca, forse, a un territorio ce al di là di un paesaggio naturalistico eccezionale ha anche una grande e appassionata storia alle spalle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

